Anno VII — Venerdì 29 Novembre 1872 — N. 286

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 28 NOVEMBRE

Un dispaccio da Versailles dico correre voce che un accordo fra Thiers e la Commissione dell'Assemblea sia ancora possibile, sulla base dell'accettazione, prima, della responsabilità ministeriale, quindi della discussione delle questioni costituzionali. Quest'accordo peraltro non ha ancora nulla di certo, e da questa incertezza medesima apparisce sempre più la giustezza colla quale il corrispondente del *Temps* giudica le disposizioni della Commissione dell'Assemblea: « Il centro destro, egli dice, demanda due cose al Thiers: di rompere colla Sinistra per gettarsi nelle braccia di ciò ch'esso chiama il partito conservatore, e di rientrare nelle condizioni del regime parlamentare prendendo il suo Gabinetto nella maggioranza. In sostanza queste due esigenze si risolvono in una; ciò che si domanda al Thiers, è di rimettere la direzione del Governo nelle mani della Destra. Il Centro acconsentirebbe, a questo prezzo, ad aiutare il Thiers ad organizzare la Repubblica: e questo si capisce. Il piano d'operazione è mirabilmente concepito. L'importante per il partito, esso lo sa, è di essere al potere nel momento in cui si faranno le prossime elezioni allo scopo di assicurare la propria. Una volta rieletto, la forma repubblicana non lo imbarazzerebbe punto; avrebbe dinanzi del tempo per aspettare la morte di Thiers, e gli avvenimenti che un poco di abilità potrebbe far nascere. »

Nella restituzione dei beni agli Orleans per parte dell'Assemblea di Versailles, ci fu questa circostanza notevolissima, che la legge relativa, benchè condannata dai repubblicani, venne però votata all'unanimità essendosi l'estrema sinistra astenuta. Fu quella un'imponente dimostrazione che tutti i partiti vollero fare contro i bonapartisti, i quali in questi ultimi giorni hanno rialzato il capo per il dissidio nato fra il signor Thiers e tanta parte dell'Assemblea. Coll'approvare all'unanimità la restituzione dei beni degli Orleans, si volle implicitamente pronunciare severa condanna contro Napoleone III, che li aveva confiscati. Da questa votazione si può per altro trarre anche la prova che l'Assemblea è animata da sentimenti, se non benevoli, almeno non ostili al secondo ramo dei Borboni. Il corrispondente del *Times* scriveva, pochi mesi or sono, che non gli farebbe gran meraviglia se ai discendenti di Luigi Filippo, che se ne stanno in disparte mentre i partiti si spossano nella lotta, avesse un bel giorno a cader in grembo quel potere a cui essi si mostrano oggidì tanto indifferenti.

Il *Pester Lloyd* annuncia che il presidente del ministero ungherese, Lonyay, è partito per Vienna principalmente per chiarire all'imperatore la sua situazione dinanzi alla Camera. Lonyay pensa che il suo gabinetto gode sempre la fiducia del proprio partito, ma non trovò in questi ultimi giorni nel partito Deak quell'appoggio che avrebbe desiderato. Alcuni fogli infatti assicurano che il partito Deak disgustato degli sforzi dei conservatori per porre al potere un ministero Sennyey, intenda di avvicinarsi alquanto alla Sinistra. In ogni modo Lonyay attenderà, per decidersi, di conoscere le vedute dell'Imperatore; ma la *Reform* assicura che, in qualunque caso, il ministero non si dimetterà prima di aver esaurite le leggi sul prestito e sui municipi.

Il telegrafo oggi ci annuncia che la Camera prussiana dei deputati ha respinto una proposta di Reichensperger, ultramontano, relativa all'insegnamento religioso nel Ginnasio di Brauensberg. Consultando i giornali tedeschi apprendiamo che questa proposta, qualificata così genericamente dal telegramma, riguardava la nomina in quel Ginnasio di un maestro di religione che accettasse il dogma dell'infallibilità pontificia, e quindi la remozione dell'attuale maestro che non riconosce quel dogma. In quanto poi alla legge sui circoli che, come si sa, fu accettata dalla Camera dei deputati anche in terza lettura, la *Corr. Provinciale* dice oggi che l'Imperatore Guglielmo sanzionerà senza indugio alcune misure da prendersi per assicurarne l'approvazione anche per parte della Camera alta. Queste misure pare che si riferiscano principalmente alla nomina di nuovi Signori.

Ieri fu, a Bukarest, aperta la Camera, con un discorso nel quale il Principe constatò la buona situazione delle finanze, promise riforme nell'amministrazione, e dichiarò soddisfacenti le relazioni dello Stato coll'estero.

L'ESERCITO E CHI NON LO VUOLE.

Noi, democratici di vecchia data, scrivevamo contro gli *eserciti stanziali*, allorquando ci stavano sul collo quelli dell'Austria; e si sapeva perchè.

Non era già che credessimo alcun libero cittadino poter andare esente dal pagare alla patria, per difenderla dai nemici, quella che da taluni si chiama l'imposta del sangue, per rendere odioso un sacro dovere, senza esercitare il quale nessuno potrebbe vantare nemmeno diritti. Era perchè si trattava allora di una servitù militare a profitto degli oppressori stranieri contro la patria stessa, invece che del comune dovere di difenderla. Ora chi è, che non vorrebbe l'esercito?

Non entriamo a discutere le intenzioni: ma logicamente parlando, dobbiamo dire che non lo vogliono coloro che vorrebbero lasciare la patria indifesa dalle straniere aggressioni, e metterci in balia di Francesi, di Tedeschi, di Slavi, o di altri che siano i nemici di fuori, o dei briganti interni. Costoro, senza accorgersi forse, mostrano di non essere nè buoni patriotti, nè democratici veri.

Quelli che lo sono alla vecchia e secondo il senso comune vedono nell'*esercito nazionale* altra cosa.

Ci vedono prima di tutto una necessità di difesa della patria, fino a tanto almeno che tutte le altre grandi Nazioni hanno eserciti e, se non il proposito deliberato di aggredirci, di certo quello di valersi della maggiore loro potenza contro di noi. Ci vedono adunque un mezzo di difesa e di relativa potenza, senza di cui la Nazione non sarebbe, o ricadrebbe nella dipendenza altrui e non conterebbe per nulla nel mondo.

Ci vedono in secondo luogo una istituzione la più democratica di tutte, poichè chiama indistintamente tutti i figli della patria ad esercitare l'uguale dovere verso di lei, a formarsi alla stessa disciplina, alle stesse virtù civili, alle stesse abitudini guerresche, ad istruirsi in quello che non sanno, ad educarsi ad un più perfetto spirito di nazionalità. È l'esercito quello che, mentre toglie tante persone agiate, prima, nella pratica almeno, senza doveri verso la patria, dalle mollezze in cui vegetavano, membra inutili o dannose della Nazione, sottrae poi anche alla inconscia rozzezza, che sovente è brutalità, certe plebi rurali, di cui l'Italia pur troppo abbonda, come di quegli altri fannulloni, e le educa ad uomini, a cittadini italiani, dà loro adulti quella istruzione che non ebbero dai Governi dispotici, che facevano di esse strame alle caste privilegiate, le fornisce di cognizioni di molte, anche agrarie, e le conduce a riconoscere la patria italiana.

Se l'Italia non dovesse, come tutte le altre Nazioni, avere sempre pronte ed agguerrite le forze della difesa, e non le occorresse per questo un esercito, quando non volesse commettere la pazzia di disarmarsi, mentre gli altri sono armati di tutto punto, e non ci dissimulano, per fortuna, le loro invidie ed ostilità, che già esisterebbero istessamente, essa dovrebbe averle quale mezzo di unificazione nazionale, di educazione del popolo italiano (intendendo popolo nel grande senso della parola, in quello solo in cui l'intendono i liberi, che con questa sacra parola vogliono dire tutti, e non una classe sola sfruttata da alcuni ambiziosi di bassa lega) di avviamento generale a quello stato di democrazia vera e pratica che si otterrà nella uguaglianza dei doveri ancora meglio che con quella dei diritti, o che almeno è un correlativo necessario di quest'ultima.

Noi, democratici vecchi, vediamo un segno della incipiente educazione democratica in quel principe che trae fino a sè il semplice gregario, (parole che perdono ormai il vecchio senso) ed in quel soldato che si tiene uguale al suo generale, perchè esercita il medesimo dovere. Noi siamo orgogliosi e fummo commossi nell'udire gl'istruttori dell'esercito italiano dire ai giovani coscritti, contadini tenuti da certi proprietarii di certe provincie per meno che uomini e forse anzi qualche grado al disotto de' loro cavalli e de' loro cani, dire che il Re ed il soldato erano uguali, perchè esercitavano lo stesso dovere. Ci ricordiamo ancora di avere osservato come questa magica parola, che era quella della verità, dello schiavo, del bruto di ieri faceva l'uomo libero e civile di oggi, forse l'eroe della patria del domani, e come il popolano che l'ascoltava nella Piazza d'armi di Milano, allorchè tutti plaudivano all'esercito ed al suo capo che avevano da compiere l'unità della patria, brillasse nel volto della conscia gioia di sentirsi qualche cosa colla libertà, pago di certo più di quelle schiette parole che non delle adulazioni di cui le anime servili ad ogni potenza, ad ogni sovrano, lo fanno oggidì oggetto per ingannarlo.

Certo noi vorremmo, e lo abbiamo scritto più volte e non cesseremo dal ripeterlo, che ancora più completa fosse questa educazione democratica, della democrazia per la quale il diritto comune comincia dall'esercizio dei comuni doveri, dall'amore della patria, escluso l'odio di alcuno.

Noi vorremmo che in tutte le scuole, dove tutti i fanciulli italiani fossero assieme accolti, si introducesse la ginnastica, una ginnastica semplice, ma educatrice a forza e scioltezza di membra ed a qualche genere di utile lavoro, la quale poscia si tramutasse in esercizii militari giovanili, sicchè i giovani entrassero tutti preparati già nell'esercito, standovi per poco, a non smarrirvi la propria qualsiasi professione, passando poscia in una valida riserva, mantenuta tale cogli annuali esercizii di campo e con qualche poco di servizio locale. Vorremmo che fino a tanto che l'agguerrimento della Nazione non sia giunto a tal grado da poter bastare il breve servigio, l'esercito, oltrecchè nelle manovre militari, fosse adoperato non soltanto a riparo di danni, come nelle ultime inondazioni, ma anche a lavori utili, con partecipazione di guadagno, e segnatamente a quelli di strade e bonificazioni ecc.

Si fecero scuole reggimentali, e fu bene; si diede ai bassi ufficiali un insegnamento che possa giovare anche ai futuri maestri e fu ottimo; si diede istruzione nell'uso degli strumenti rurali, e fu tanto bene che deve invogliare a fare molto di più. Realmente l'esercito, tanto nella preparazione antecedente, come nel servizio attivo, può essere anche scuola di coltura intellettuale e di utile lavoro, al pari che di uguaglianza, di quella democrazia dell'avvenire, e di fatto, che è molto diversa, se non il contrapposto della democrazia parolaia, aliena tanto dallo studio e dal lavoro, quanto propensa alle sterili cicalate ed alle oziose agitazioni.

La generazione dei preparatori, la vecchia democrazia, studiava e lavorava per ottenere lo scopo ora felicemente raggiunto: che la nuova generazione, chiamata a godere ed compiere l'opera di quella, faccia anch'essa il suo dovere, studii e lavori ed onori sè giovando alla patria diletta, ed apprendendo nell'esercizio dei comuni doveri l'uso dei comuni diritti.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*:

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo all'amministrazione centrale, provinciale e comunale, si è riunita per udire la relazione dell'on. Griffini.

La relazione conchiude per il rigetto della legge. Sulla conclusione tutta la Commissione è d'accordo, mentre vi è una minoranza che dissente sulla motivazione della proposta.

— Furono distribuiti i seguenti progetti di legge:

1. Lo stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno pel 1873.

La Commissione diminuisce il passivo progettato dal ministero di lire quarantatremila.

2. I bilanci riassuntivi per l'anno 1870 degli economati generali del regno.

3. Facoltà di eccedere la spesa stanziata nel bilancio per la estinzione di titoli del Debito Pubblico ricevuti in pagamento.

L'articolo unico è così concepito:

All'articolo 33 della legge 22 aprile 1869 sulla legge di contabilità è aggiunto il seguente alinea:

« Per decreto reale si potranno però aumentare i capitoli di spesa relativi alla estinzione dei titoli del debito pubblico dello Stato ricevuti in pagamento a tenore delle leggi. »

4. Leva marittima dell'anno 1873 sulla classe 1852; somma da pagarsi pel passaggio dal primo al secondo contingente.

Per quest'ultima disposizione, l'articolo dice così:

È fissata in lire 2000 la somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1873 il passaggio dal primo al secondo contingente in base all'articolo 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871 N. 427 (serie 2).

ESTERO

Austria. Fra le prime proposte che il Governo presenterà al Consiglio dell'Impero, havvi anche quella sull'addizionale di carestia agl'impiegati pel primo quartale 1873. Questa proposta, per quanto assicurano i fogli di Vienna, non è motivata dalla circostanza che il Governo voglia abbandonar la questione di regolare e migliorare le paghe degli impiegati, bensì da quella che, radunandosi tardi il Consorzio dell'Impero, si rendeva necessaria una decisione provvisoria a favore degli impiegati. La *Bohemia* è in grado anzi di assicurare che il Ministero, non solo preparò la proposta per il definitivo regolamento delle paghe degli impiegati, ma che il ministro delle finanze ha provveduto anche la somma a ciò necessaria, e se si riflette che questa somma ammonta a dieci milioni annui, non si può restar indifferenti alla premura che l'amministrazione delle finanze si dà per migliorare la condizione degl'impiegati.

(*G. di Trieste*)

Francia. Leggesi nel *Temps*:

Due soldati del 67° di linea, trovandosi, giorni sono, in un'osteria del boulevard Latour-Maubourg, vi ebbero a dire ad alta voce che alcuni sotto ufficiali del loro corpo facevano firmare ai soldati un indirizzo all'imperatrice per complimentarla in occasione della sua festa, ed esprimerle la speranza di vederla ben presto ritornare. Tali discorsi vennero sentiti, riferiti e pervennero alle orecchie dell'autorità per mezzo di un agente di polizia. Ne seguì un'inchiesta, e si acquistò infatti la certezza che tre sotto ufficiali, due dei quali corsi d'origine, avevano raccolto un centinaio di firme. A tale notizia il maresciallo Mac-Mahon mostrò un vivo risentimento, rimproverò severamente il colonnello del reggimento, per ciò ch'egli disse esser una mancanza di sorveglianza e cancellò definitivamente i sott'ufficiali mandandoli ai battaglioni di fanteria leggiera d'Africa (zephyrs). Essi, a quanto pare, assicuravano i soldati che agivano secondo le istruzioni d'un personaggio altolocato, assai noto nell'antico corteggio delle Tuileries.

— L'*Univers* pubblica una lettera che invita i fedeli ad una novena per « il felice scioglimento della crisi attuale. » Per « felice scioglimento » i clericali intendono la caduta del sig. Thiers ed il trionfo della destra.

— In una processione, che ebbe luogo la scorsa domenica nelle vie di Puy (Francia), i preti cantarono un « inno alla Madonna di Puy », di cui il *Siècle* cita le strofe seguenti:

Dieu même à Rome avait mis son vicaire,
Il l'avait mis sous la garde des Francs;
Relevez-nous pour défendre saint Pierre
Contre l'enfer et les hommes méchants.

Rome, aujourd'hui, c'est la ville du crime
Et la prison du suprême pasteur:
Ah! consolez cette grande victime
Par un triomphe égal à sa douleur.

Germania. Stando alla *Gazzetta di Woss*, la conferenza austro-tedesca riunitasi a Berlino per esaminare la questione sociale ha concentrato la sua attenzione sui punti seguenti:

1. Consigli ai padroni, in vista di ottenere che si faccia diritto a tutti i voti legittimi degli operai; consigli ai lavoratori in vista di stornarli dalle funeste dottrine sociali; necessità di creare certe istituzioni, essenziali, destinate ad assicurare l'ordine civile e basate sull'azione comune del lavoro e del capitale.

2. Misure protettrici in favore dei lavoratori, comprendenti in special modo: il massimo della giornata di lavoro, la soppressione del lavoro della domenica, la protezione delle donne e dei fanciulli durante il lavoro delle fabbriche, la sorveglianza dei regolamenti di fabbrica.

3. Misure destinate a rialzare la classe operaia mediante la fondazione di scuole, di biblioteche, di associazioni di consumazione, di fornelli economici, di *squares* popolari, di stabilimenti di ricreazione, di casse di risparmio, d'assicurazioni sulla vita, di fondi pegli ammalati e per gl'invalidi.

4. Misure destinate a far sparire le cause reciproche di litigio: instituzione di uffici di conciliazione e di giudici arbitri.

5. Misure repressive contro lavoratori che abusano della libertà: misure proibitive contro l'esercizio del diritto di coalizione, contro la sospensione non giustificata del lavoro e contro le agitazioni socialiste.

Turchia. Riportiamo, con riserva, dall'*Univers* la seguente notizia:

Nostre informazioni particolari ci permettono di annunciare che la salute del Sultano Abdul Azis inspira assai gravi inquietudini. Il generale Ignatieff segue i progressi della malattia con un interesse che non potrebbe sorprendere, quando si sa che la Russia spingeva il Sultano a cambiare l'ordine di successione, onde impedire che salisse al trono Mourad Effendi, nipote del Sultano, che è favorevole agli interessi della Francia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 novembre.

Musolino continua a censurare la politica del Ministero che crede ci condurrà a mala prova. L'Italia è in falsa posizione verso la Francia e la Prussia. Crede inevitabile un conflitto colla Francia, quando essa sarà ricostituita. Ragiona sulle forze dei due paesi, e trova che l'Italia non è preparata, e però eccita a prendere dei provedimenti. Si estende sopra altri argomenti di politica.

Visconti Venosta dà spiegazioni circa il servizio di alcune legazioni e consolati. Osserva che gli avversari esagerarono alcuni fatti con colore sfavorevole, ne tacquero altri compiuti con generale soddisfazione.

Respinge che sianvi state delle questioni dalle quali il Governo sia uscito con umiliazione. Esso

applicò sempre e sostenne i principii del programma nazionale, non avventatamente, come gli avversari, ma secondo la possibilità, afferrando in modo sicuro e risoluto le occasioni. Mantenne i diritti dell'Italia, senza fare concessioni dannose o poco dignitose, e senza ostentazione; ed i risultati furono favorevoli.

Nella questione cattolica, trovandosi di fronte i vari interessi esteri ed interni, adoperossi sempre onde conciliare i sentimenti diversi, senza venire meno al dovere. Questo felice scioglimento delle spinose questioni spiacque alla reazione clericale europea, perchè persuase tutti della possibilità dell'indipendenza spirituale dal potere civile.

Accenna alle relazioni sempre amichevoli colla Francia, colla quale si trattò serbando sempre i principii del decoro, della dignità e dell'indipendenza nazionale.

Respinge il rimprovero di non avere abbastanza seguito i buoni rapporti colla Germania. Nota ch'essa ci dimostrò sempre le sue simpatie, e che il Governo s'adoperò costantemente per rassodare questi sentimenti amichevoli colla medesima,

Fa la storia della Commissione del Metro. Legge un dispaccio di Rémusat, con cui si dichiara non essersi mai voluto sollevare una questione politica, nè la Giunta avere avuto altro carattere che quello della scienza; e che ogni atto il quale fosse uscito da quella sfera non sarebbe stato ammesso dal Governo. Quanto avvenne, non si rinnoverà, nè costituisce alcun precedente.

Sull'affare del Laurion, d'accordo colla Francia, propose un arbitrato. Evitò persino l'apparenza d'una pressione sulla Grecia. Non intende ora dichiarare se la questione sarà pacificamente trattata ed esaurita. Il Governo greco mostrerà se desidera entrare in una via conciliativa per impedire un'alterazione delle relazioni.

Parla della questione di Tunisi, che espone. Il dovere del Governo è di proteggere efficacemente i nazionali. Si deferì la questione ad arbitri, che pronunziarono la loro sentenza.

Riassumendo, dice che l'Italia vuole conservare quanto ha, e s'adopera fermamente per ottenere un lungo periodo di tranquillità interna ed esterna. Il Governo si pose all'unissono colle pacifiche disposizioni generali dell'Europa, onde procurare un pronto riordinamento amministrativo e finanziario, e lo svolgimento economico. *(Approvazione da parte della maggioranza)*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine si riunirà il 4 del prossimo dicembre alle 7 1/2 ant., nella Sala del Palazzo Bartolini, per trattare intorno agli argomenti che seguono:

Seduta pubblica

1. Proposta del Consigliere Canciani perché le sedute Consigliari tornino ad aver luogo nelle Sale del Palazzo municipale.
2. Sussidio ai danneggiati dalle innondazioni.
3. Autorizzazione al Sindaco di muovere lite contro la Ditta fratelli Angeli per l'apertura dei portici in Piazza dei grani.
4. Autorizzazione ad assumere la difesa nella lite promossa da alcuni proprietari di case contro il Comune per toglierli facoltà di imporre tasse di posteggio sotto i portici.
5. Autorizzazione a ricorrere contro alcune decisioni della Deputazione Provinciale, in materia di competenza passiva di spese di spedalità.
6. Comunicazione di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta Municipale per aggiudicazione dei lavori di riatto delle vie delle Dimesse e del Pozzo.
7. Nuove proposte circa il riordinamento delle Opere Pie, esame ed approvazione di modificazione a quelle già prese, nonchè degli Statuti già approvati in relazione alle osservazioni ministeriali.
8. Proposta del Preside del R. Liceo di acquistare oggetti scientifici col prezzo ricavato dalla vendita dell'organo di S. Spirito.
9. Sulla concessione gratuita alla R. Amministrazione di alcuni locali nel Tribunale pel R. Ufficio di Registro.
10. Concessione dell'uso gratuito dei locali dei Filippini per la Scuola Magistrale.
11. Domanda dell'Accademia perchè il Comune si associ all'Associazione Friulana degli amici dell'istruzione, da essa promossa.
12. Discipline scolastiche.
13. Maggiori spese occorse nel lavoro di costruzione della Chiavica recipiente VII.
14. Costruzione della Chiavica nella via delle Dimesse ed applicazione di un fanale.
15. Illuminazione notturna delle porte di Villalta, Pracchiuso, nonchè del subburbio di Poscolle.
16. Costruzione di un lavatojo pubblico sottocorrente al ponte di Poscolle.
17. Costruzione di una latrina al Cimitero Comunale.
18. Idem alla Caserma della Raffineria.
19. Concimaja nella Caserma di S. Agostino.
20. Relazione sui lavori di ristauro del Palazzo Municipale detto la Loggia, e proposte relative.
21. Sistemazione dello scolo delle acque lungo la strada di Pradamano e di Baldasseria.
22. Approvazione del progetto di riduzione ad uso di Caserma per le Guardie di P. S. di alcuni locali dello stabile dei Filippini.
23. Approvazione del progetto di dettaglio pel compimento del fabbricato del R. Istituto Tecnico.
24. Revisione e riforma della tariffa daziaria e del Regolamento.
25. Classificazione e quotizzazione della tassa di famiglia.
26. Bilancio presuntivo delle rendite e spese per l'anno 1872 e provvedimenti pel pareggio.

Seduta privata

1. Conferimenti dei sussidi accademici Sventati e Grimani.
2. Sul trattamento di pensione dei sig. Tabacco Luigi e Brisighelli Giovanni.
3. Nomina del Direttore delle Scuole Comunali, e del Maestro di ginnastica ed istruttore dei Pompieri.
4. Nomina di alcuni impiegati municipali.
5. Idem della Giunta Municipale.
6. Idem dei Revisori dei Conti per l'anno 1872.

—

Servizio contro gl'incendi. Questa mattina si parve quanto male organato, insufficiente e lento sia il servizio contro gl'incendi, e quanto urga il bisogno d'un logico provvedimento.

Scoppiato durante la notte l'incendio nella Conceria dei signori Cella in borgo Grazzano, fu avvisato sin dalle quattro del mattino dai vicini, uno dei quali corse tosto per la città gridando: *al fuoco!* Molti dei cittadini allarmati da questa voce ebbero tempo di andarsene sopra luogo, avviativi dall'infausto chiarore che ormai si allargava per molto tratto di cielo, prima che nessuna specie di servizio pubblico fosse in pronto, non essendone nemmeno dato l'avviso a chi di ragione. Solamente dopo un'ora vi comparve la prima pompa. Le altre ci vennero successivamente, e presero parte colla prima all'azione. Essendo per buona sorte l'aria tranquilla, e continuando a cadere la pioggia, si fu ancora in tempo di tener limitato l'incendio alla sola fabbrica che colle sue ali è stata completamente distrutta. Per le case vicine fu anche ventura l'aver d'appresso l'acqua della *Roja* che passa lungo il cortile della Conceria. I pompieri, i soldati della guarnigione, i carabinieri, le guardie municipali, e molti altri ammessi all'opera, fecero il loro dovere: ma si vedeva chiaramente che i mezzi, onde potevano disporre, erano insufficienti al bisogno.

Si può anzi ritenere che in condizioni meno favorevoli, massime se lontani dall'acqua, la buona volontà, lo zelo e lo spirito di sacrificio di tutti costoro sarebbero riusciti pressochè inutili e per essere accorsi troppo tardi, e per insufficienza di macchine.

Così che se l'incendio avesse potuto allargarsi pel vento, o per altre cause, ancora di qualche passo, tutta l'isola di case che è lungo la Roja in comunicazione colla fabbrica, sarebbe rimasta preda delle fiamme; tanto più che le ali della corte attigua alla Conceria erano piene di pani di corteccia facilmente accendibili.

In tal caso il danno sarebbe stato tale che tutta la città ne avrebbe sentite le conseguenze.

Il disastro però, e il grave pericolo corso, hanno abbastanza di eloquenza per persuadere la Rappresentanza municipale della necessità di un nuovo organamento del servizio contro gl'incendi.

Si sa che il Municipio ha già pensato ad aumentare il personale di questo ramo di servizio pubblico, ma ciò non basta; conviene anche facilitarne il compito.

Le città della Germania ci offrono esempi di sorveglianza e di prontezza mirabilissimi, a questo riguardo.

Ma meglio sistemato che altrove è il servizio dei pompieri di Vienna.

In questa capitale la guardia al fuoco è, come altrove, sopra una torricella, da cui domina tutta la città. Un gran tubo che dal suo elevato stanzino mette al pianterreno è in comunicazione colla stanza dei pompieri di servizio che hanno sempre le macchine e i cavalli pronti.

Se la scolta scopre da qualche parte della città indizio di fuoco dirige, tosto contro il punto fumante il suo canocchiale, segna la contrada, e perfino la casa minacciata sopra un pezzetto di carta che chiude in una palottola, e gitta questa palottola nel tubo poc'anzi accennato.

Al cadere che fa la pallotola sopra una lama metallica è richiamata l'attenzione dei pompieri di servizio, che letta la cartolina indicante la contrada, e la casa in fiamme, vi accorrono colle loro macchine facendo destare per via chi deve aiutarli. Onde spesso avviene ch'essi battono alla porta delle case prima che i loro proprietari si sieno avveduti del pericolo in cui versavano; e sempre primi di ogni altro.

Non si può certo esigere da una piccola città, come questa, un servizio che riuscirebbe troppo costoso; ma le misure di sorveglianza potrebbero essere assai meglio organato di quello che non sono rispetto alla prontezza del soccorso.

In ogni caso, le spese che il Consiglio comunale s'anziasse per prevenire i danni incalcolabili di un incendio non sarebbero mai nè troppe, nè, come avviene anche ingiustamente di certe altre, lamentate.

Questa volta, come sempre e dovunque, i nostri bravi soldati accorsero alla prima chiamata sul luogo del pericolo, e con inauditi sforzi, unitamente ai pompieri e ai carabinieri, e alle guardie sovraccennate, giunsero ad isolare l'incendio.

Si deve al loro coraggio la preservazione della città da ulteriori danni. Pare che questi ascendano alla rilevante cifra di 50,000 lire: però la fabbrica è regolarmente assicurata.

L'incendio stesso sembra casuale, e ritiensi causato dalla accensione accidentale di un mucchio di paglia situato in una stanza terrena, nell'interno del fabbricato.

Le Autorità locali erano al loro posto.

—

Cose sanitarie. Leggiamo quanto segue nella *Gazzetta di Venezia* in data del 28:

In seguito alla voce ieri corsa che si fosse manifestato qualche caso di cholera in Pordenone ed in Belluno, il nostro Prefetto ha voluto chiedere immediatamente ufficiali notizie, e siamo quindi in grado, con positive assicurazioni, di tranquillare il paese, tanto più allarmato in quanto che ieri venne riattivata la quarantena per la provenienza dal litorale austro-ungarico, e l'*Osservatore Triestino* riporta un Notificazione della Borsa di Trieste, la quale accenna appunto, siccome motivo della riattivata quarantena, due casi di cholera verificatisi nella Provincia di Belluno, e che sarebbero stati importati dall'Ungheria.

Il Prefetto di Udine telegrafava ieri sera, alle ore 7 1/2, non essere vera la voce diffusa che il cholera siasi manifestato in alcun luogo di quella Provincia e specialmente in Pordenone. Con ciò è smentita interamente la voce per quanto riguarda il Friuli.

La Prefettura di Belluno informa che si tratta di due casi di cattaro acuto gastro intestinale, su due individui, un uomo e una donna, che non appartengono ai lavoranti ritornati dall'Impero austro-ungarico, nè avrebbero avuto con quelli contatto o rapporto. La donna, che era da qualche tempo malaticcia, dovette soccombere; l'uomo è già in via di avanzata guarigione.

Un individuo ritonato a Belluno dall'Ungheria fu colpito invece da tifoidea, che però non riuscì letale.

Questa notizia pure persuade che non trattisi punto di contagio; però sono state attivate, anche nella Provincia di Belluno, le più rigorose misure sanitarie, in riguardo appunto ai lavoranti che ritornano, e per tranquillare la popolazione, la quale può contare sulla più zelante ed efficace vigilanza del Governo, ed almeno per ora non ha alcun motivo di allarme.

—

Alcuni Negozianti propongono a Consiglieri della Camera di Commercio, da eleggersi al 1° dicembre p. v. i seguenti signori:

Kechler Cav. Carlo — Zuccheri D.r P. G. — Volpe Antonio — Gonano Gio. Batt. — Ongaro Francesco — Braidotti Luigi — Spezzotti Luigi — Franchi Eugenio — Masciadri Antonio — Locatelli Gio. Antonio.

—

Congresso giuridico. Il Congresso giuridico, aperto il 26 corrente con uno splendido discorso dell'Avv. Marchetti, ha tenuto la sua terza seduta. Gli argomenti all'ordine del giorno sono importantissimi per la nostra legislazione. Il foro veneto è degnamente rappresentato. Dal Friuli ci consta che vi assista l'Avv. Antonio Pontoni.

—

Associazione democratica Pietro Zorutti. A termini dell'art. 26 dello Statuto, viene convocata l'assemblea generale dei Soci, nelle sale dell'associazione questa sera, venerdì, alle ore 8 precise, per discutere e deliberare sugli oggetti sottoindicati.

La Presidenza.

Oggetti da trattarsi:

1. Approvazione del resoconto consuntivo del primo anno sociale da 1 giugno 1871 a 31 maggio 1872.
2. Accettazione di nuovi Soci effettivi.
3. Sostituzione del Consigliere effettivo sig. Antonio Gregori e del Consigliere supplente sig. Luigi Moschini che, per ragioni d'impiego, trasferirono il loro domicilio.
4. Progetto per Istituzione di una Palestra per esercitazioni di scherma.

—

Jeri abbiamo consegnato (come apparisce dalla lettera che qui sotto pubblichiamo) a questa R. Prefettura le L. 403.66 finora raccolte a favore degli innondati dal Pò, perchè siano tosto trasmesse al loro distino; ma avvertiamo che la soscrizione continuerà presso l'Amministrazione di questo giornale, nella certezza che non verrà meno la carità cittadina nel soccorrere migliaja d'infelici, che sono privi di tetto, e di ogni mezzo di sussistenza.

Prefettura della Prov. di Udine

Dichiaro di aver ricevuto dall'Amministrazione del *Giornale di Udine* it. L. quattrocentotre centesimi sessantasei quale prodotto d'una colletta a favore dei danneggiati dal Po. »

Udine, 28 novembre 1872.

CANTARUTTI, *Cassiere Prefettizio*

—

Il Monitore delle Cancellerie di Pretura, raccolta bimensile che si stampa a Cividale, entra nel suo terzo anno di vita. Il suo scopo principale si è quello che «le leggi sieno meglio conosciute ed applicate nella pratica loro attuazione.» Il personale delle cancellerie specialmente può trovare in questa pubblicazione un sussidio pratico ed economico nel disimpegno delle sue tante e svariate mansioni. Noi quindi la raccomandiamo principalmente a coloro che possono avervi maggiore interesse, avvertendo che il suo prezzo annuale è di sole 8 lire, e che i fascicoli bimensili sono di 24 pagine in 8° grande.

—

Rettifica. Correggiamo l'errore incorso nell'intestare «Banca popolare» il Comunicato della Commissione, stampato sul Giornale di jeri, mentre quel Comunicato doveva essere inserito come un Avviso.

—

Primo elenco delle offerte raccolte Comitato Udinese di soccorso per gl'innondati.

Nob. N. Mantica l. 5, F. D. l. 5, L. Morg l. 5, Avv. G. B. Antonini l. 5, Avv. L. C. Sch l. 5, Avv. Canciano Foramiti l. 5, Co. Antonino Colloredo l. 2, D.r A. Tami l. 2, Signora Teresa l. 2, O. C. cent. 30, Avv. A. Buttazzoni cent. D.r Carlo Marzona l. 10, Carlo Facci l. 10, N dal Torso Antonio ed Enrico l. 10, Scrosoppi Giulio l. 2, D.r Cav. A. Perusini l. 5.

Totale l. 73.80

FATTI VARII

—

L'Italia all'Esposizione di Vienna. Ad un corrispondente romano della *Perseveranza* sono state trasmesse delle notizie m soddisfacenti sui risultati che si sono finora otte nel promuovere il concorso del paese nostro gran Mostra internazionale di Vienna. Il movime di adesione, che nei primi mesi era stato scars faticoso, ora ha preso molto sviluppo, e le doma di ammissione finora giunte al Ministero di agri tura e commercio superano già le 2,600, e prom tono di oltrepassare presto anche questa cifra. che vi ha di consolante in questa attività, è che provincie meridionali hanno fornito un largo con gente di espositori.

La sola provincia di Bari, dove persone gio ed attive come il De Cesare, che appartiene appu a cotesta provincia, si adoperarono a rendere po lare l'Esposizione, ha dato un numero considerev di adesioni. Il Ministero di agricoltura è soddisfa di un così brillante risultato, sebbene gl'impo un lavoro straordinario. Fra pochi giorni incom cierà la spedizione dei vini, che debbono ess esaminati in Roma da una apposita Commissio avanti che sieno dichiarati meritevoli di prend posto all'Esposizione.

—

La percezione dell'imposte. Ministero delle finanze si prendono i necessa provvedimenti perchè al 1° gennaio prossimo pos entrar in vigore e regolarmente funzionare il nuo sistema di percezione delle imposte. I molti esatto mandamentali che per quell'epoca rimarranno sen impiego, sembra verranno in parte collocati ne nuove Tesorerie provinciali, che si dovranno stabil nelle provincie Napoletane, Sicule e Romagnole, in parte saran nominati reggenti le esattorie vaca a seguito di diserzione d'incanto. *(Fanfulla)*

—

Ricchezza mobile. Scrivono da Firen che la direzione generale delle imposte ha chies alle intendenze di finanza numerosi dati statisti sui redditi di ricchezza mobile e sulle operazio degli agenti delle imposte.

Questi dati dovranno servire di guida agli stu che intraprende la Commissione nominata dal Pa lamento per la riforma dell'imposta sulla ricchez mobile. *(Libertà)*

—

Le case religiose colpite dalla nuov legge di soppressione sono: nella città di Rom 126 maschili e 92 femminili, con rendita net complessiva di L. 2,978,408: nelle diocesi suburb carie: 51 maschili e 22 femminili, con rendita net di L. 257,215; in altri comuni della Provincia maschili 134, femminili 51, rendita netta 1.982,461 — Totale religiosi 4316, religiose 3825.

Gli enti ecclesiastici soggetti alla stessa legge son in Roma: 5 basiliche patriarcali, 9 basiliche minor 8 chiese collegiate, 181 benefizii o cappellanie co nosciuti, di cui 43 di patronato laicale e 138 d patronato ecclesiastico, rendita complessiva netta li re 1,441,654; nelle diocesi suburbicarie: 4 catte drali, 19 collegiate, 292 beneficii conosciuti, rendit netta L. 271,793; in altri comuni: 22 cattedral 78 collegiate, 1853 beneficii conosciuti, rendit netta lire 1,260,921.

—

La distruzione degli uccelli. Da rapporti fatti al Consiglio Federale di Berna, risult che la caccia agli uccellini di passaggio, mediante paretai, che si fa da sudditi italiani sul versant delle Alpi, fu quest'anno micidialissima e tale d allarmare seriamente l'agricoltura svizzera per i numero ognora crescente degli insetti nocivi.

Da quei rapporti risulta pure che principalment nei primi del trascorso ottobre, sul passo di Mont Spluga, nella Valle Bregaglia, a Passo Rovano, nella Val di Livigno e su altri punti del confine fu fatt un vero sterminio di augelletti, talchè alcuni cac ciatori così detti *roccolatori* ebbero ad ammazzarn ognuno persino 10 mila in una settimana.

Credesi che in seguito a questi rapporti si si deciso di formulare una nota al Governo italiano, la quale sarà presentata dal ministro svizzero in Roma onde invitare il nostro Governo a voler oppor serii rimedii a un male così grave.

—

Una trasfusione di sangue. Il *Piccolo*, giornale di Napoli, annunzia che il professor Albini ha eseguita, con brillantissimo esito, una tra sfusione di sangue in una signora non ancora tren tenne, affetta da grave anemia per ripetute emorra gie. Scartato il metodo della trasfusione per iniezion di sangue defibrinato e filtrato, il prof. Albini ese guì la trasfusione diretta di sangue arterioso uscente dall'arteria carotide di un agnello vivo, posto in comunicazione colla vena del braccio della signor mediante un tubo di gomma elastica.

L'ammalata, dopo l'operazione, trovò il ripos che per molti giorni aveva cercato invano, e va migliorando sensibilmente ogni giorno.

Un telegramma da Londra a Vittoria (Australia) e viceversa, impiegò nell'andata e ritorno non più di due ore. Il telegrafo australico percorre adunque nella metà di questo tempo 12,000 miglia inglesi, mentre il periodo per percorrere col vapore cotesto tratto è di tre mesi. Il telegrafo sottomarino americano è di sole 2000 miglia.

Materiale mobile delle ferrovie. Crediamo possa riuscire interessante conoscere quanto materiale mobile posseggano le nostre Società ferroviarie.

L'Alta Italia ha 648 locomotive in esercizio e 48 in costruzione; 1799 carrozze di viaggiatori in servizio e 194 in costruzione; 9732 carri di merci in esercizio, più 10 locomotive e 33 carri da merci in costruzione.

Le Meridionali possiedono 186 locomotive, 679 carrozze e 2338 carri da merci e fanno costruire 29 locomotive, sei carrozze e 340 carri da merci.

Tenendo conto anche delle ferrovie secondarie, si hanno per 6398 chilometri che sono in esercizio in tutto il regno, 1085 locomotive in servizio e 87 in costruzione; 3643 carrozze e 200 in costruzione; 15,833 carri e 2055 in costruzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. Regio decreto 9 novembre che istituisce l'ufficio di tesoreria provinciale ad Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Caltanisetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Girgenti, Lecce, Messina, Potenza, Regio Calabria, Siracusa, Teramo, e Trapani.

2. Il regolamento disciplinare della tesoreria centrale e delle tesorerie provinciali del regno.

4. Le seguenti nomine:

Cantelli conte Girolamo, senatore del regno, nominato consigliere di Stato;

Friggeri conte avv. Ferdinando, presidente applicato di sezione della Corte d'appello di Roma, id. id.;

Alasia commendatore avvocato Giuseppe, segretario generale nel Consiglio di Stato, id. id.;

Bruzzo comm. avv. Giuseppe, referendario di 1ª classe id., id. segretario generale nel Consiglio di Stato.

4. Ricompense al valore di marina.

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale delle Camera Notarili.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il cordone sottomarino tra la Svezia e la Germania è interrotto, I telegrammi per la Svezia vanno per la via della Danimarca, e la tassa aumenta di una lira, transito danese.

La stessa Direzione annunzia che il 18 corrente in Nereto, provincia di Teramo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre contiene:

1. R. decreto in data 25 ottobre col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione d'un magazzeno a polveri in servizio del 49° distretto militare in Arezzo.

2. R. decreto in data 25 ottobre, che scioglie la Camera di commercio e d'arti di Napoli e convoca le sezioni elettorali per la seconda domenica del prossimo mese di dicembre.

3. R. decreto in data 1 novembre che stabilisce a mesi maturati il pagamento del soldo delle guardie doganali d'ogni grado.

4. R. decreto 6 ottobre col quale si autorizza la Società cooperativa di credito denominata *Banca popolare agricola industriale di Vaprio d'Adda*, e se ne approva lo statuto con alcune modificazioni.

5. Elenco di promozioni nel personale dei lavori pubblici e di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre, che istituisce a Firenze un Comitato forestale.

2. R. decreto 6 novembre, preceduto da relazione a S. M. dal seguente tenore:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita, consolidato 5 per cento, di due milioni di lire, con decorrenza dal 1 gennaio 1868, in aumento a quella di sei milioni inscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

Art. 2. Pel servizio della rendita inscritta in esecuzione dell'articolo precedente, è fatta dalla Tesoreria centrale dello Stato, incominciado dal 1 gennaio 1873, l'annua assegnazione di due milioni di lire (2,000,000).

La Tesoreria centrale fornirà pure il fondo di dieci milioni di lire pel pagamento delle rate di rendita riferibili al periodo di tempo dal 1 gennaio 1868 a tutto dicembre 1872.

Art. 3. Alla rendita da iscriversi in esecuzione dell'art. 1 sono estese le disposizioni del regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

4. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale militare.

5. Una circolare, in data 23 novembre, del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti, ingegneri capi del genio civile e direttori di costruzioni ferroviarie per conto dello Stato sugli esami di concorso per 30 posti d'ingegnere allievo nel corpo reale del Genio civile.

6. Un avviso della Direzione generale dei telegrafi, con cui si notifica che il 20 corrente fu aperto un ufficio telegrafico governativo in Seregno, provincia di Milano.

7. La seguente Ordinanza di Sanità marittima, N. 14:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in Taganrog e in Marianopoli.

Decreta:

Per le navi provenienti da Taganrog e da Marianopoli con patente netta o traversata incolume, la Ordinanza di sanità marittima, n. 9 (8 giugno 1872,) è revocata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Alcuni giornali hanno detto che il Governo non ha preveduto al quarto posto nel Consiglio di Stato per riservarlo al commendatore Carlo Cadorna attualmente Ministro d'Italia a Londra, il quale sarebbe nominato presidente di sezione. Aggiungono che un movimento verrà fatto nelle nostre Legazioni all'estero. Questa notizia è all'intutto erronea. Il commendatore Cadorna rimane a Londa ed il Governo non pensa nè punto nè poco a rimuoverlo dal suo posto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 27. La Camera dei deputati discusse la proposta di Reichensperger, ultramontano, relativa all'insegnamento religioso pel Ginnasio di Braunsberg. Approvò con 264 voti contro 85 (?) un ordine del giorno che respinge la proposta di Reichensperger. Votarono contro questo ordine del giorno la frazione del centro, alcuni conservatori e polacchi. La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che l'Imperatore sanzionerà oggi alcune misure da prendersi per assicurare l'approvazione del progetto dei circoli. Il Principe Carlo partirà il 1° dicembre per Pietroburgo, invitato dallo Czar ad assistere alle feste di San Giorgio.

Versailles, 27. Corre voce che un accordo sia possibile sulla base dell'accettazione, primieramente, della responsabilità ministeriale, quindi della discussione delle questioni costituzionali.

Pest, 27. Il *Pester Lloyd* annunzia che Lonyay è partito per Vienna per informare l'Imperatore della divergenza col comandante superiore degli Honwed e della situazione politica. Lonyay dichiarerebbe che non esistono indizii che il Gabinetto non abbia più la fiducia del suo partito, ma che dall'altra parte, esso non trovò in questi ultimi giorni nel partito Deak quell'appoggio che avrebbe desiderato. Le ulteriori decisioni dipenderanno dall'Imperatore.

Bucarest, 27. (*Apertura della Camera*). Il discorso del Principe constata la buona situazione delle finanze; annunzia la prossima costruzione della Ferrovia di Pitesti-Crajova-Severin-Veveserova. Dice che le entrate della linea Pitesti-Galatz-Roman fanno sperare diminuzione negli esborsi per la garanzia; promette riforme in tutti i rami dell'Amministrazione; dichiara che le relazioni estere sono soddisfacenti.

Roma, 28 (*Camera*). Discussione del bilancio degli affari esteri. *Ferrari* critica la politica del Governo che trova contradditoria, ondeggiante, troppo vincolata. Eccita la pubblicazione dei documenti per conoscere i veri rapporti colla Francia. Fa considerazioni sulle cose interne. *Macchi*, ribattendo le opinioni di Musolino, dice che non era da denunziare la Convenzione del 1864, che fu già tante volte violata dalla Francia.

Sdebita i radicali francesi dall'accusa di osteggiare l'unità d'Italia e proteggere il Papato; raccomanda i principii di fratellanza e di solidarietà dei popoli liberi. *Sineo* ribatte pure l'opinione di Musolino sull'occupazione di Roma senza il consenso della Francia, mentre il Governo della difesa nazionale aderiva; risponde poscia al ministro.

Colonna, Engenl e *Miceli* fanno alcune repliche. — *Visconti* dà spiegazioni e aderendo alle istanze di varii deputati, dichiara che presenterà i documenti sul Laurion.

Rispondendo alla domanda di Corte, dice che Racchia ebbe incarico di fare studii a Borneo sull'impianto d'una colonna penitenziaria, ma che non si prese alcun impegno. Il bilancio è approvato.

(*G. di Ven.*)

Versailles 26. La situazione è sempre difficile. — Assicurasi che la sinistra e Gambetta si dichiararono pronti a sostener Thiers e ad assicurargli la maggioranza della Camera sul terreno del Messaggio.

Parigi 27. Prevedesi per esito inevitabile della crisi il rinnovamento parziale dell'Assemblea. Bartle-Frère partirà sabato alla volta di Brindisi.

(*Citt.*)

Parenzo 28. Nell'odierna seduta della Dieta, furono accolti in seconda e terza lettura: la legge per l'affrancazione delle prestazioni gravitanti sul suolo in alcune parti del distretto di Lussin, e la legge concernente il potere da demandarsi ai Comuni di pronunziare nozioni di trasporto forzoso, nonchè il regolamento edile. Venne poi ad unanimità votata la concorrenza del fondo provinciale pella istituzione di un Ginnasio reale inferiore in Lussinpiccolo.

Vienna 28. La *Wiener Zeitung* pubblica un chirografo Imperiale diretto al ministro dell'interno nel quale convocasi il Reichsrath pel 12 dicembre.

(*Oss. Triestino*)

Parigi 26 (*sera*.) Gl'indirizzi inviati al sig. Thiers dai Municipii e Corpi morali raggiungono il numero di 270. Il Governo raccomandò ai Prefetti che ne impediscano l'invio quando contengono sentimenti ostili al Governo.

Si crede che la discussione di giovedì sarà favorevole alla conciliazione. L'*Univers* attarca violentemente il sig. Thiers.

(*Fanf.*).

COMMERCIO

Trieste, 27. Frutti. Si vendettero 800 cent. fichi Calamata a f. 9; 200 cent. uva rossa da f. 11 1|2 a 12 e 200 cent. delle Elemè da f. 15 a 16.

Olii. Furono vendute 20 botti Molfetta mezzo fino e fino nuovo da f. 32 e 24 con sconti; 15 botti Corfù nuovo viaggianti a f. 27 1|2 e 8 botti Valona vecchio a f. 25 con sconti.

Arrivarono 60 botti Dalmazia e 220 botti Puglia nuov. qual. diverse.

Amsterdam, 27. Segala pronta —, per novembre —, per marzo 201 —, per maggio 201.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—,

Anversa, 27. Petrolio pronto a franchi 53, sostenuto.

Berlino, 27. Spirito pronto a talleri 19.15, per nov. 19.16, per aprile e mag. 18.25.

Breslavia, 27. Spirito pronto a talleri 18.1|12, per aprile a 18 1|2, per aprile e maggio 18 2|3.

Liverpool, 27. Vendite odierne 12000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5|16, Georgia 9 15|16, fair Dholl. 7 —, middling fair detto 6 1|2. Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3|8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 9 7|8, Smirne 7 7|8, Egitto 9 7|8, mercato invariato.

Londra, 27. Mercato dei grani: frumento inglese stiracchiato, estero fermo, russo (Saljonka) 1 in aumento, grani per primavera fermi, olio pronto 40. Importazioni: frumento 13,520, orzo 10,140, avena 9150.

Napoli, 27. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.35 detto per novemb. —.— detto per consegne future 37.75 Gioia contanti 98.—, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.75.

Nova York, 26. (Arrivato al 27 corr.) Cotoni 19 1|2, petrolio 27 1|2, detto Filadelfia 26 3|4, farina 7.25, zucchero 10.1|2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 27. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.75, per dic. 70.—, 4 primi mesi del 1873, 68.50.

Spirito: mese corrente fr. 59.50, per dicembre 59.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 73.25, raffinato 162.—

Pest, 27. Frumento, poche offerte, ben ricercato, prezzi fermi, da funti 81, da f. 6.40 a 6.45, da funti 87, da f. 7.20 a 7.25, gli altri cereali invar., con poche negoziazioni, segala ferma, da f. 3.80 a 3.90, orzo calmo, da f. 2.60 a 2.80, avena ferma, da f. 1.55 a 1.65, formentone fermo, da f. 3.15 a 3.30, miglio prezzo sostenuto, da f. 3.10 a 3.35, olio rav. da f. —.— a —.—, spirito —.—, (tempo bello.)

Rio Janeiro, 6 nov. Mediante vapore *Senegal*: Spedizioni di caffè, per Canale e l'Elba 34,400 per l'Havre, l'Olanda, porti ingl. 15,000, per il Baltio Svezia e Norvegia ecc. 2900, per Gibilterra e Mediterraneo 77,000, pei Stati Uniti d'America 70,100, da Santos pell'Europa settent. 10,000, detto merid. 4000. Deposito a Rio 105,000, media importazione giornaliera 7500, prezzo del Good first 8200-8400. Cambio sopra Londra a 26 3|8. Nolo pel Canale 45 sc. Farine di Trieste 23,000 a 24.000.

Vienna, 27. Frumento da f. 6.75 a 7.50, segala da f. 4.— a 4.50, orzo e formentone senza affari, avena da f. 3.40 —.— per 100 funti olio di ravizz. f. 23 3|4, spirito a 56.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.9	753 3	751.9
Umidità relativa	92	95	97
Stato del Cielo	nebbia	nebb. e p.	nebb. e p.
Acqua cadente	—	1.2	1.1
Vento direzione	—	—	—
Vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	10.0	10.7	10.7

Temperatura massima 10.7, minima 9.3

Temperatura minima all'aperto 8.7

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 27. Prestito (1872) 85.77; Francese 52.87; Italiano 67.87; Lombarde 472.—; Banca di Francia 4600; Romane 148.—; Obbligazioni 188.—; Ferrovie V. E. 196.25; Meridionali 204.50; Cambio Italia 9 7|8; Obblig. tabacchi 486.—; Azioni 863.—; Prestito (1871) 83.17; Londra vista 25.64.1|2; Inglese 92.13|16; Aggio oro per mille 8.1|2.

Berlino 27. Austriache 209.5|8; Lombarde 124.1|4; Azioni 209.5|8; Ital. 65.3|8. Ferma, anim.

Londra, 27. Inglese 92.7|8,; Italiano 66.3|8 Spagnuolo 29.4|8, Turco 53.7|8.

FIRENZE, 28 novembre

Rendita	75.30. —	Azioni fine corr.	—
» fine corr.	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2707
Oro	22.29. —	Azioni ferrov. merid.	479
Londra	27.97. —	Obbligaz. » »	—
Parigi	110 70. —	Buoni	—
Prestito nazionale	78.75. —	Obbligazioni eccl.	—
Obbligazioni tabacchi	543. —	Banca Toscana	1990
Azioni tabacchi	9 50 —	Credito mob. ital.	1254

VENEZIA, 28 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, pronta da 75.10 a —.—. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —.—, Azioni della Banca Nazionale L. —.—, Azioni Regia Tabacchi L. —.—. Azioni della Banca Veneta da L. — a —. Azioni strade ferr. rom. da Lire 170 a Lire —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.26 a L. —.—. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.72 a —.—. Banconote austr. da L. 2.55.1|4 a 2.55.5|8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.26	22.28
Bancopote austriache	255.—	—.—

Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 28 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.15. —	5.16. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.73. —	8.74. —
Sovrane inglesi	»	11.02 —	11.04. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.50	107.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 26 al 27 novembre

Metalliche 5 per cento	fior	66 —	66.30
Prestito Nazionale	»	70.30	70.50
» 1860	»	102.80	102.80
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	980.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	341.25	343 50
Londra per 10 lire sterline	»	109.25	108.80
Argento	»	108.75	108.35
Da 20 franchi	»	8.72. —	8.68.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—. —	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 895

Municipio di Claut

AVVISO

Resosi vacante per rinuncia al posto di Segretario Comunale cui va retribuito coll'annuo emolumento di i.l. 1000 pagabili in rate trimestrali postecipate, si apre il concorso a tutto dicembre p. v.

Le istanze corredate a termine di Legge dovranno essere presentate a questo Municipio e la nomina è di aspettanza del Consiglio Comunale, avvertendo che al nominato oltre la spedizione degli affari dell'Ufficio incombe anche quello della tenuta dei Registri Civili; è però libero dal pagamento della Ricchezza mobile.

Il ff. di Sindaco
GIORDANI.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Il sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Cividale ad istanza dell'avv. Alessandro Delfino Procuratore della R. Intendenza di Finanza di Udine cita i nobili signori Nicolò, Paolino e Giulio De Canussio fu Ettore possidenti domiciliati i due primi in Topogliano ed il terzo a Medea (Territorio Austriaco) a comparire avanti l'Ill. signor Pretore del Mandamento di Cividale all'udienza del giorno 14 gennajo 1873 ore 10 ant. per proseguire e definire la lite istituita con la Petizione 4 luglio 1866 n. 8938 presso la cessata R. Pretura di Cividale, per pagamento solidale di alcune annualità censitizie.

Dall'Ufficio Uscieri
Cividale 26 novembre 1872.

GUERRA GIUSEPPE, *Usciere.*

BANDO
per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla signora Caliari Elisa di Gonzaga autorizzata dal marito Farinelli Francesco e rappresentata dall'avv. Pietro D.r Petracco, presso il quale elettivamente domiciliata

contro

Zanier Orsola fu Francesco vedova Ciconi domiciliata in Vito d'Asio, non comparsa.

Con Decreto della R. Pretura di San Vito 2 marzo 1871 accordavasi alla Caliari pignoramento esecutivo in odio della Zanier, che fu iscritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine li 8 marzo anzidetto e trascritto a senso dell'art. 41 delle disposizioni transitorie del giugno 1871 nel 29 successivo novembre.

Con sentenza di questo R. Tribunale 6 luglio 1872, notificata alla Zanier per atto Cudella 1 corrente agosto e annotata in margine alla trascrizione del pignoramento li 8 detto mese si autorizza la vendita di parte degl'immobili colpiti dell'accennato pignoramento sul prezzo di stima dell'Ing. D.r Filippo Fabbrizj stabilendosene le relative condizioni e dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi si delega alle prescritte operazioni il Giudice sig. Ferdinando Gialina.

Con ordinanza Precidenziale 24 and. agosto stabilivasi l'Udienza 25 ottobre p. v. per il relativo incanto ma riescito il medesimo senza offerta se ne ordinò la rinnovazione nel giorno 21 gennaio 1873 con ribasso del decimo.

Il Cancelliere sottoscritto notifica quindi:

Che avanti a questo R. Tribunale alla pubblica udienza del giorno 21 gennaio 1873 ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita in sei lotti degl'immobili qui appresso descritti posti nel Comune censuario di Vito d'Asio.

Lotto primo

Coltivo da vanga, prato e pascolo denomitato sul monte Vito, distinto in mappa colli n. 4 di pert. 1.18 rend. l. 2.49. n. 1203 *b* di pert. 9.11 rend. l. 3.19 e n. 1205 *b* di pert. 0.67 rend. l. 0.13 confina a levante e ponente con Zanier Daniele e a tramontana con Peresson Pietro.

Prezzo d'incanto l. 1260.

Lotto secondo

Prato arb. vit. detto Vegnadon al n. 3903 di pert. 2.16 rend. l. 4.23 cui confina a mezzodì e ponente strada, settentrione Zanier Francesco.

Prezzo d'incanto l. 900.

Lotto terzo

Bosco ceduo misto al n. 3397 di pert. 0.52 rend. l. 0.10 cui confina a mezzodì e ponente Marcuzzi Giovanni, levante Picco.

Prezzo d'incanto l. 180.

Lotto quarto

Brughiere boscata al n. 3535 di pert. 2.24 rend. l. 0.90, confina a levante con Zanier Gio. Batt., ponente e tramontana Eredi Marin.

Prezzo d'incanto l. 450.

Lotto quinto

Prato arb. vit., prato coltivo da vanga e stalla con fienile denominato Zoppos ai n. 4090 di pert. 0.79 rend. l. 0.86, n. 4091 pert. 1.11 rend. l. 2.34, n. 4094 pert. 0.26 rend. l. 0.68, n. 4095 pert. 0.84 rend. l. 2.47, n. 7887 pert 1.53 lend. l. 0.54, n. 4712 pert. 0.27 rend. r. 0.53, n. 6311 *a* pert. 2.80 rend. l. 2.71, n. 4603 *b* pert. 0.64 rend. l. 0.83 confinano a levante strada, ponente Marcuzzi Tommaso e settentrione strada.

Prezzo d'incanto l. 2700.

Lotto sesto

Stalla con fienile al mappale n. 7602 di pert. 0.07 rend. l. 0.24.

Prezzo d'incanto l. 540.

Detti beni furono caricati per il corrente anno di l. 4.85 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

1. Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intendesse farsi acquirente, non chè l'importare approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore e che vengono fissate pel primo lotto in l. 140, pel secondo in l. 100 e pel terzo in l. 40, pel quarto in l. 80, pel quinto in l. 250, e pel sesto in l. 80.

2. I deliberatarj pagheranno il prezzo del lotto o lotti di cui si renderanno acquirenti così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Codice procedura civile e corrisponderanno fino a quel momento o dal giorno della delibera, l'annuo interesse del 5 per cento, sborseranno però a deconto del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori, e ciò entro 8 giorni dalla tassazione giudiziale.

3. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate in proposito dal Codice di procedura civile vigente.

Col presente Bando da notificarsi affiggersi, pubblicarsi inserirsi e depositare a norma dell'art. 668 Codice suddetto si ordina pure ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e giustificate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando stesso.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone li 15 nov. 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Nota per aumento del sesto

Tribunale Civile Correzionale di Udine.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Crainz Antonio fu Simeone di Udine rappresentato dal procuratore avvocato Ugo Bernardis, contro Tam Gio: Batta fu Angelo residente in Codroipo con sentenza del Tribunale suddetto in data 25 corrente novembre furono aggiudicati gli stabili sottodescritti al sig. Crainz Antonio suddetto, che elesse domicilio presso l'avvocato sumentovato in Udine, calle Bellona, per lo prezzo di lire trecento trentasette e centesimi ottanta per l'immobile componente il lotto primo e di lire venticinque e centesimi venti per l'immobile componente il lotto secondo e cioè:

LOTTO I.

a) Casa in Gorizizza in mappa di Codroipo al n. 508 di are una e centiare ottanta, della rendita di lire 8.93 composta di una stanza a piano terra, camera sopra e granajo sotto i coppi con annesso cortiletto fra i confini a levante strada, mezzodì Tam Antonio e Gennari, a ponente Pelizzona Angelo e a tramontana Rossi Pietro.

LOTTO II.

b) Orto in mappa di Codroipo al n. 2425 *a* di centiare settanta, rendita centesimi ventitre che confina a levante Rossi Pietro, mezzodì Tam Giovanmaria, ponente Pelizzona Marco, tramontana Bertoli Valentino.

Si avverte quindi che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti dell'art. 680 Codice Procedura civile scade col giorno dieci dicembre prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del Tribunale
Udine 27 novembre 1872

Il Cancelliere
MALAGUTI.

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito agli appignoramenti immobigliari riportati a cessato rito processuale e trascritti presso il locale ufficio delle Ipoteche nel 29 novembre 1871 sotto i n. 1311, 1313, 1357, 1559 e 1560 Reg. Gen. d'ordine la Società di Mutua Assicurazione Veneta ora in liquidazione rappresentata dal sottoscritto procuratore va a produrre istanza all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone per nomina di perito onde effettuare la stima dei beni ed in odio delle Ditte seguenti:

a) *Montanari Francesco di Ignazio* di Pordenone beni in mappa cens. di Cusano di Zoppola ai n. 510 e 517 ed in mappa di Azzano ai n. 1360, 1361, 1362. 1447 e 1450.

b) *Piccinin Domenico fu Giovanni* di Prata beni in detta mappa cens. ai n. 409 *b*, 410 *b*, 413 e 2554.

c) *Sellan Pietro fu Valentino* di Tiezzo beni in mappa cens. di Azzano ai n. 354 *b* 1112, 357, 358, 2357 e 2336.

d) *Girardi Giuseppe fu Gio. Batt.* di Azzano beni in detta mappa cens. ai n. 809, 810, 850, 852 e 1684.

e) *Anselmi Domenico fu Luigi* di Fontana fredda beni in detta mappa cens. ai n. 25, 351, 582, 609, 1110, 1118, 1124, 1135, 1525, 154*, 72 e 1165 *a*

AVV. DANIELE VATRI

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito agli oppignoramenti immobigliari riportati a cessato rito processuale e trascritti presso il locale ufficio delle Ipoteche nel 29 novembre 1871 sotto i n. 1309, 1310, e 1558 Reg. Gen. d'ord. la Società di Mutua Assicurazione Veneta ora in liquidazione rappresentata dal sottoscritto procuratore va a produrre istanza all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale in Udine per nomina di perito onde procedere alla stima dei beni ed in odio delle Ditte seguenti:

a) *Del Zotto Giuseppe di Paolo* di S. Gottardo beni in mappa cens. di Udine territorio esterno ai n. 1196 a e 4288.

b) *Del Zotto Gio. Batt. di Paolo* di S. Gottardo immobili in mappa cens. di Udine terreno esterno al n. 4288.

c) *Bertolini Francesco q.m Sebastiano* di Pozzecco beni in detta mappa ai n. 1257, 308, 800. 1289, 1605.

AVV. DANIELE VATRI

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che il sottoscritto procuratore del sig. Osualdo Brugger di Palmanuova va a produrre istanza all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine per nomina di perito onde procedere alla stima dei sotto indicati beni stabili già oppignorati a cessato rito processuale in odio di Agata di Leonardo Linda per sè e minori suoi figli Pietro e Leonardo fu Nicolò Linda nonchè di Maria fu Nicolò Linda di Lauzacco, e trascrittone il pegno presso il locale ufficio delle Ipoteche nel 29 novembre 1871 sotto il n. 1312 Reg. Gen. d'ordine in mappa di Lauzacco Comune di Pavia ai n. 712, 713, 685 ed arat. arb. vit. detto Pasch del Najarut nella nuova mappa delineato come strada di pert. 1.80 confina a levante col n. 504, ponente Cortelazzis e tramontana strada.

AVV. DANIELE VATRI

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito a pignoramento immobigliare riportato a cessato rito processuale e trascritto presso il locale ufficio delle Ipoteche nel 29 novembre 1871 sotto il n. 1308 Reg. Gen. d'ordine dal sig. Giovanni q.m Gio. Batt. Brianti di Pagnacco al confronto del Co. Girolamo q.m Massimo di Brazzà pure di Pagnacco, il sottoscritto procuratore dell'esecutante va a produrre stanza all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale in Udine, per nomina di perito onde procedere alla stima dei beni seguenti:

In mappa stabile di Cergneu al n. 1 d casa, ed in mappa stabile di Brazzacco ai n. 1307, 1309, 1313, 1315, 1316, 1317, 1318, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1326, 1328, 1329, 1330, 1332, 1333, 1335, 1336, 1338, 1341 e 1342.

AVV. DANIELE VATRI

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito a pignoramento immobigliare riportato a cessato rito processuale e trascritto presso il locale ufficio delle Ipoteche nel 29 novembre 1871 sotto il n. 1561 Reg. Gen. d'ordine dalla sig. Teresa Zanfagnini Rovere di Palma al confronto di Francesco q.m Canciano Comuzzi, nonchè Ferdinando, Luigi, Elisabetta, Sebastiano, Angelica, Santa e Angela q.m Carlo Comuzzi questi ultimi in podestà della madre Felicita Zanetti tutti di Lestizza, il sottoscritto procuratore della esecutante va a produrre istanza all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine per nomina di perito onde procedere alla stima dei seguenti beni.

In mappa cens. di Lestizza ai n. 958 e 3363, in mappa cens. di Sclaunicco al n. 635, ed in mappa cens. di Talmassons ai n. 1870, 1940 e 1931.

AVV. DANIELE VATRI

SOCIETA' ITALIANA
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
IN
BERGAMO.

6

Bergamo 4 novembre 1872.

A rettifica di quanto è detto nell'Avviso 29 Ottobre 1872 dai signori Lesckovic e Bandiani, nel *Giornale di Udine* ai N. 260, 263 e 266, questa Società richiamando la precedente Nota 23 Ottobre inserita nello stesso Giornale al N. 256 dichiara, che non tiene in Udine alcun altro deposito all'infuori di quello esercito dal signor Moretti cav. D.r Gio: Battista, e quindi essa non può garentire come provenienti dalle sue fabbriche i prodotti messi in commercio dalla Ditta Lesckovic e Bandiani, ancorchè dessa abbia potuto procurarseli con mezzi indiretti.

LA DIREZIONE

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.